

### **Prosperi, Osvaldo, via**

(congiunge viale Italia a via del  
Canaletto, Comune della Spezia)

del. 39 del 17/02/1975

Biografia a cura di Patrizia Gallotti



Nasce a Treia (Macerata) nel 1887. Proveniente da una famiglia della borghesia, compiuti gli studi universitari in Medicina, nel 1914 entra nella Marina Militare come tenente medico.

Scoppiata la Prima Guerra Mondiale, va volontario nel Reggimento di Fanteria della Marina nel basso Veneto.

Dopo la smobilitazione chiede l'aspettativa dal servizio militare per frequentare l'École Dentaire Supérieure a Ginevra e nel 1922 si stabilisce alla Spezia, per esercitarvi la professione medica.



Intorno al 1923 aderisce al P.S.U. (Partito Socialista Unitario, di ispirazione riformista). Proprio nella sua qualità di fiduciario del P.S.U. spezzino, nell'estate del 1924, si reca in Questura per rivendicare l'affissione di un manifesto contro gli assassini fascisti di Matteotti. In risposta, ha non solo un divieto rispetto all'affissione, ma viene anche subito richiamato in servizio nella Marina Militare ed inviato a Taranto dove, per le sue idee, finisce davanti alla Commissione di disciplina che predispone, in data 26 febbraio 1926, la sua radiazione dalla Marina. In seguito aderisce al P.C.d'I. (Partito Comunista d'Italia).

Arrestato il 19 novembre 1926, dopo un mese di detenzione alla Spezia, è assegnato al confino di polizia a Viggiano, in Basilicata, e poi mandato per cinque anni nell'isola di Lipari, dove stringe rapporti di amicizia con Ferruccio Parri, Carlo Rosselli ed Emilio Lussu.

Ritornato alla Spezia, riprende i contatti con alcuni antifascisti e, in particolare, con il dott. Tapparo (con il quale condivide ulteriori persecuzioni poliziesche e disavventure giudiziarie), con Fabrizio Maffi di Lavagna, con Giuseppe Di Vittorio ed altri.

Intorno al 1940, nuovamente confinato, deve trascorrere tre anni nella colonia agricola di Pisticci in Basilicata. Rientrato alla Spezia nel luglio 1943, dopo l'8 settembre 1943, per sfuggire a nuovi arresti, si trasferisce nella natia Treia.

Diventato sindaco di Treia nell'aprile 1945, ritorna poi alla Spezia, dove è designato dal P.C.I. (Partito Comunista Italiano) a presiedere, dal maggio 1945 al novembre 1946, il C.L.N. provinciale e dove, il 24 novembre 1946, è eletto sindaco della città e rimane in carica fino al 1951. Muore alla Spezia il 21 luglio 1964.

## Fonti

- Fascicolo comunale relativo all'intitolazione della via
- Fasoli, Giuseppe, Osvaldo Pacifico Prospero, in *La Spezia-Rassegna Municipale*, n.s., anno III, n.1 (1979), pp.13-23
- AA.VV. *Enciclopedia dell'Antifascismo e della Resistenza*, La Pietra, Milano, 1968-1989, vol.IV, pp. 799-800, articolo su O.P.Prospero redatto da chi ha steso la presente biografia
- Ambrosi, Augusto, Cesare, *Straviario*, 1983, p. 257
- Beverini, Adriana; Della Rosa, Bruno, 1889-1993. *I Sindaci della Spezia. Uomini in lotta per una poltrona*, Luna Editore, 1994, pp. 114-124
- Ricci, Giulivo, *La colonna "Giustizia e Libertà"*, Fiap-Ass. Partigiani Mario Fontana, ISR P.M.Beghi, SP, 1995, p.425
- Lotti, Laura, Attilio e gli altri, *Lunaria*, 1996, pp.146 n., 178, 270
- Bianchi, Antonio, *La Spezia e Lunigiana-Società e politica dal 1861 al 1945*, Franco Angeli, 1999, pp. 245, 306
- Landi, Aldo, *Enciclopedia storica della città della Spezia*, Accademia lunigianese di Scienze G.Capellini, 2008, pp. 612-613
- Fiorillo, Maurizio, *Uomini alla macchia. Bande partigiane e guerra civile. Lunigiana 1943-45*, Laterza, 2010, p. 30

*La fotografia di Osvaldo Prospero è stata tratta (e rielaborata) dal libro: Beverini, Adriana; Della Rosa, Bruno, 1889-1993. I Sindaci della Spezia. Uomini in lotta per una poltrona, Luna Editore, 1994, pp. 117*